TISATO ALLA CUPOLA

Non so se ci sia ancora molta gente disposta ad ascoltare: non si tratta assolutamente di vedere.

Quando io mi pongo dinnanzi ad una pittura, mi ci dispongo dentro con il corpo, come in un immenso cielo. È per questo che amerei sempre di mostrare le mie opere all'interno di una chiesa, in un preciso spazio sacro.

Burri, visto in Assisi, era nel suo luogo ideale di ascolto: a me parlava con la stessa autorità di Giotto e di Rothko.

Ritornare a Padova non è mai senza difficoltà perché io sono nessuno, ma non voglio esporre le mie 'icone' in uno spazio profano.

In Assisi ho trovato la Sala delle Volte, a Padova non ho trovato luogo più bello di questo: non c'è? Allestire una mostra è per me edificare un luogo- creare un clima di silenzio.

Non saremo abbastanza grati al passati per averci allevati in luoghi così abitati dalla Gloria.

Ringrazio i Morato con tutto il mio cuore.